# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Fate dunque frutti degni della conversione

La conversione richiesta da Giovanni il Battista è duplice. La prima è la conversione morale e consiste nel ritorno nella piena obbedienza alla Parola del Signore, non solo alla Parola contenuta in Mosè, ma anche alla Parola contenuta nei Profeti e nei Salmi. La conversione non è a questa o a quell’altra Parola di Dio, è invece a tutta la Parola di Dio, così come essa è contenuta nei Libri dell’Antico Testamento. Se una sola Parola non viene ascoltata e ad essa non viene data pronta e immediata obbedienza, non c’è conversione. Ecco ad esempio come Isaia invitava il suo popolo alla conversione: *“Guai a voi, figli ribelli – oracolo del Signore – che fate progetti senza di me, vi legate con alleanze che io non ho ispirato, così da aggiungere peccato a peccato. Siete partiti per scendere in Egitto senza consultarmi, per mettervi sotto la protezione del faraone e per ripararvi all’ombra dell’Egitto. La protezione del faraone sarà la vostra vergogna e il riparo all’ombra dell’Egitto la vostra confusione. Quando i suoi capi saranno giunti a Tanis e i messaggeri avranno raggiunto Canes, tutti saranno delusi di un popolo che è inutile, che non porterà loro né aiuto né vantaggio, ma solo confusione e ignominia. Oracolo sulle bestie del Negheb. In una terra di angoscia e di miseria, della leonessa e del leone che ruggisce, di aspidi e draghi volanti, essi portano le loro ricchezze sul dorso di asini, i loro tesori sulla gobba di cammelli a un popolo che non giova a nulla. Vano e inutile è l’aiuto dell’Egitto; per questo lo chiamo «Raab l’ozioso». Su, vieni, scrivi questo su una tavoletta davanti a loro, incidilo sopra un documento, perché resti per il futuro in testimonianza perenne. Poiché questo è un popolo ribelle. Sono figli bugiardi, figli che non vogliono ascoltare la legge del Signore. Essi dicono ai veggenti: «Non abbiate visioni» e ai profeti: «Non fateci profezie sincere, diteci cose piacevoli, profetateci illusioni! Scostatevi dalla retta via, uscite dal sentiero, toglieteci dalla vista il Santo d’Israele». Pertanto dice il Santo d’Israele: «Poiché voi rigettate questa parola e confidate nella vessazione dei deboli e nella perfidia, ponendole a vostro sostegno, ebbene questa colpa diventerà per voi come una breccia che minaccia di crollare, che sporge su un alto muro, il cui crollo avviene in un attimo, improvvisamente, e s’infrange come un vaso di creta, frantumato senza misericordia, così che non si trova tra i suoi frantumi neppure un coccio con cui si possa prendere fuoco dal braciere o attingere acqua dalla cisterna». Poiché così dice il Signore Dio, il Santo d’Israele: «Nella conversione e nella calma sta la vostra salvezza, nell’abbandono confidente sta la vostra forza» (Is 30,1-15).* Senza la conversione morale, la seconda conversione è impossibile. Un cuore che non è nella Parola di Dio di ieri, mai ascolterà la Parola di Dio di oggi.

La seconda conversione è nell’accogliere colui che viene dopo Giovanni il Battista. Lui è solo un Precursore. Uno che gli va avanti per preparagli la via. Così la profezia di Zaccaria, suo padre, e così anche nel Prologo del Vangelo secondo Giovanni: *“E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell’Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati. Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall’alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell’ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace» (Lc 1,76-79). Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce (Gv 1,6-8).* Ecco la sostanziale differenza tra Giovanni il Battista e Colui che viene dopo di lui: *«Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».* Ecco allora la seconda conversione: accogliere la Parola di Giovanni su colui che viene dopo di lui, preparando il cuore ad accoglierlo come vero uomo mandato da Dio per battezzare in Spirito Santo e fuoco. Se però manca la conversione morale, mai si potrà accogliere la “Nuova Parola “ che Dio manda sulla nostra terra, Dalla storia sappiamo che Gesù fu crocifisso proprio da quanti mancavano della prima conversione.

*Alle folle che andavano a farsi battezzare da lui, Giovanni diceva: «Razza di vipere, chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all’ira imminente?* *Fate dunque frutti degni della conversione e non cominciate a dire fra voi: “Abbiamo Abramo per padre!”. Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Anzi, già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco». Le folle lo interrogavano: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo:* *«Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo. (Lc 3,7-18).*

Posso testimoniare che non solo ieri, anche oggi il Signore ha fatto risuonare la sua Parola e ha manifestato la sua volontà, chiedendoci di ritornare nel Vangelo del Figlio suo. Chi ha crocifisso questa Voce Divina? Quanti non hanno voluto operare la loro conversione morale. Senza la conversione morale, può scendere sulla nostra terra tutto il cielo con tutte le sue miriadi di angeli, ma nessuna conversione alla loro Parola avverrà. Prima occorre la conversione morale, poi avverrà ogni altra conversione. Se non ci si consegna alla Parola scritta, mai ci si consegnerà alla Parola orale. Madre di Dio ridiscendi tra noi e difendi la tua gloria.

**23 Febbraio 2025**